

Sondrio Per il «Melloblocco 2011» da oggi in Valtellina i più forti arrampicatori del mondo

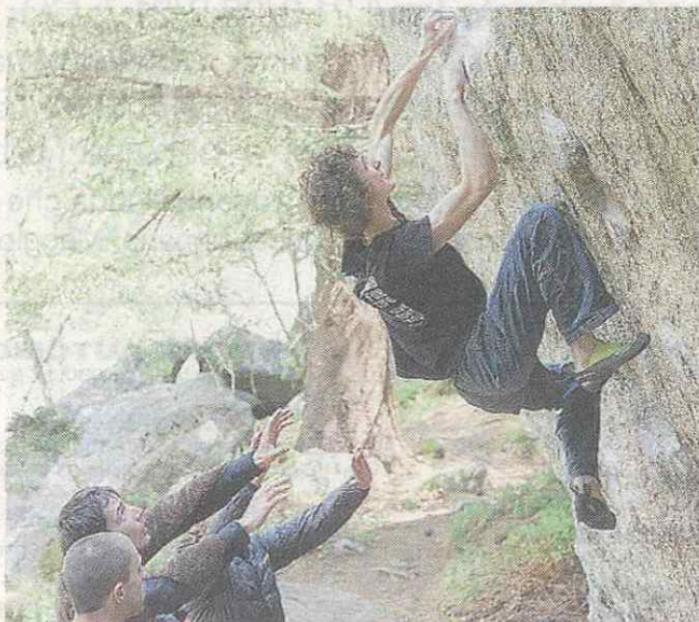
Sfida alla gravità sulle pareti in Val Masino

SONDRIO — Ci saranno tutti i più forti scalatori del mondo a Melloblocco 2011, l'appuntamento con l'arrampicata sportiva della Val Masino, impostosi ormai come il più qualificato fra i meeting a livello internazionale. La caratteristica di questo evento, che durerà fino a domani e vedrà coinvolti quasi tremila climber, è di avere sostituito alle pareti i blocchi di granito, su cui, armati di materassi e magnesite, i ragazzi delle falesie compiono miracoli.

«E' una disciplina amica dell'ambiente — spiega Michele Comi, storico organizzatore di Melloblocco, quest'anno all'ottava edizione — non richiede infrastrutture e l'unica energia utilizzata è quella muscolare. Non

è un caso che l'Ente regionale per le foreste abbia dato il suo patrocinio in coincidenza con l'anno internazionale delle foreste».

I top climber più attesi sono il ceco Adam Ondra, enfant prodige dell'arrampicata, e il californiano, Chris Sharma, un'icona del mondo rampante. «Wonder Ondra», come viene chiamato, ha iniziato ad arrampicare piccolissimo e ha aperto nuove vie di 9b, la massima difficoltà mondiale, che raddoppia il mitico sesto grado. «Le prime alte difficoltà le ho salite a sei anni, quando ho vinto il terzo posto in un campionato nel mio paese. La difficoltà maggiore è stata però conciliare l'arrampicata ormai professionale con la scuola, ma ce la sto facendo».



Attesa Adam Ondra, ceco, uno dei giovani climber più quotati

Accanto a Ondra, che l'anno scorso ha vinto il Melloblocco, gli occhi di tutti sono puntati su Sharma, trentenne californiano di Santa Cruz, che ha salito le vie più difficili e impressionanti del mondo. Celebre e irripetuto l'arco di roccia di Es Pontas, a strapiombo sul mare di Maiorca. Per vincerlo dovette lanciarsi nel vuoto per due metri senza corda. «C'è la roccia, c'è l'aria quando cadi di sotto, c'è l'acqua che ti salva, e c'è il fuoco che senti dentro — dichiara Chris, mentre si riposa da un duro passaggio del Melloblocco —. Per me arrampicare significa realizzare un sogno estetico. Lo inseguo accompagnando la scalata alla meditazione».

Franco Brevini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE

LOMBARDIA 7/05/11 p. 13